

L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO.

Per tutti i giorni dell'anno in un volume di 12 fascicoli. Prezzo annuo lire 18. Per sei mesi lire 10. Per tre mesi lire 6. Per un mese lire 2. Per corrispondenti all'estero aggiungere il costo della posta. Per gli abbonamenti in arretrato aggiungere il costo della posta. Per gli abbonamenti in arretrato aggiungere il costo della posta.

INSEIZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea lire 7. In quarta pagina: Per più inserzioni prezzi da convenire. DIREZIONE DI AMMINISTRAZIONE, Via Prefettura, 6.

LA CASA DEL PANE (*)

« Il forno da me ideato non è un forno industriale che a fine d'anno debba dare al suo proprietario il guadagno del proprio esercizio, affinché ne disponga come meglio gli piaccia; non è un forno cooperativo, il cui utile ad ogni bilancio sia da dividersi tra i suoi soci; non un forno municipale col suo scopo precipuo di fare del pane per rivenderlo ai cittadini al prezzo approssimativo di costo; è bensì un forno, se si vuole, municipale, ma autonomo, il quale a simiglianza delle Casse di Risparmio, fabbricando e vendendo pane, capitalizza i suoi guadagni a beneficio esclusivo di coloro che possono aver bisogno del pane quotidiano gratuito.

« Con questo mezzo principale e merco i proventi di ogni altra specie di beneficenza il forno deve prodursi a se stesso dei capitali da accumularsi con assiduità e diligenza, destinandosi alle distribuzioni gratuite del reddito soltanto degli utili realizzati ».

Così nel cuore della sua pubblicazione il Sangiorgi definisce la Casa del pane che egli ideò, ed istituì da oltre dodici anni a Massalombarda, suo paese nativo.

Obiettivo, dunque, della Casa del pane è la somministrazione del pane gratuito e quindi mancanza di mezzi, a cominciare dai fanciulli, dalle madri gestanti e dai più bisognosi, finché i redditi dei capitali accumulati non consentano di generalizzare il beneficio a tutti i poveri.

Il mezzo per giungere al conseguimento di tale scopo è la costituzione di un capitale sempre in via di aumento, da procurare più che tutto mediante l'esercizio della panificazione e l'accumulamento dei profitti, per non trascurando i consueti appelli della beneficenza.

L'idea è certo geniale e di attualità, in quanto viene a collegarsi all'odierna tendenza a sottrarre la magazzinazione e la panificazione alla speculazione privata, e la svolge, adattando un'organizzazione illuminata di parte del risparmio che l'esercizio collettivo delle dette industrie assicurerebbe ai consumatori parte del risparmio dei consumatori più o meno abbienti sia destinato a costituire un capitale sempre maggiore, il cui reddito procuri il pane gratuito a coloro che non ne hanno affatto.

E' come si vede, un' integrazione — con più lato intendimento sociale — del concetto e delle iniziative di cui fu apostolo efficace fra noi e in tutto il Veneto (apostolo oggi un po' sovrappiù, forse?) il friulano Manzini.

Il Sangiorgi per l'attuazione immediata del pane gratuito al povero vagheggierebbe il monopolio assoluto della fabbricazione del pane, il quale, senza aumento ed anche forse con diminuzione del prezzo attuale, lascerebbe sufficienti margini all'opera. Ed un affatto monopolio sembra al Sangiorgi ben più giustificabile di altri che pur sussistono.

Ma finché l'idea dei forni autonomi privilegiati, che danno gratis il pane ai piccoli lavoratori ed ai poveri, non abbia fatto la sua strada e non sia stata accolta dal legislatore, il Sangiorgi per ora, l'istituzione di Case del pane, e riservandosi di discorrere altrove della pratica organizzazione del forno che si costituisce la principale fonte, apertissima, spiega come gli si possa assicurare uno smercio facile, sollecito e retribuito, invocando anche l'esempio dato dalle municipalizzazioni in tale materia attuate a Catania ed a Palermo.

Mentre non ci può essere dato di soffermarci ai vari particolari della dimostrazione, alla quale sono intrecciate svariate considerazioni di carattere sociologico, merita d'insistere sulla fede del Sangiorgi nell'incremento economico relativamente sollecito delle Case del pane.

« Le case del pane — egli scrive — coll'esercizio dei propri forni aumentano ogni giorno i loro utili, i quali, uniti ad altri proventi e ad altre offerte, formeranno il primo capitale da dedicarsi all'alimentazione di tutti i poveri, e merita di porre in rilievo come fino a che non sia costituito un congruo capitale, il Sangiorgi non intende sia convertito in pane gratuito l'intero guadagno, col che si torcerebbe alle istituzioni elemosinarie del pane quotidiano, della cucina economica, delle società contro l'acconciaggio e bevono giorno per giorno, timorose sempre dell'avvenire, per essere inerti

l'oro proventi, mentre sicuri e continui ne sono i bisogni ».

Il Sangiorgi ha formulato il suo progetto, lo ha attuato a Massalombarda e lo difende con l'ardore dell'apostolo, sotto l'ispirazione di un concetto fondamentale, che egli pone ad epigrafe del suo lavoro e alla cui illustrazione è difesa dedica le prime efficacissime pagine: Col nascere si ha diritto al pane.

Fin qui, nella lotta per l'esistenza, l'uomo è il meno protetto di ogni altro animale. Gli animali possono prendere il loro bene dove lo trovano; non così l'uomo il quale deve rispettarne la proprietà altrui, e che di tutta la terra non ne trova un solo pezzo da poter liberamente lavorare a proprio beneficio.

Almeno con natura egli abbia diritto al pane. In tutti i secoli ed in tutti i paesi fu costante la preoccupazione di assicurare il pane a tutti i bisognosi, ed il Sangiorgi cita leggi e dichiarazioni di statisti e sociologi di ogni tempo. Senonché al pane gratuito l'uomo ha diritto « non per una utilità economica, ma per multa convenzione sociale, che, ispirandosi ad alti ideali di umanità e di giustizia, garantisce ad ogni nato il godimento degli elementi primitivi necessari alla vita: l'aria, l'acqua ed il pane.

L'assicurazione del pane quotidiano, la soddisfazione alla fame del pane, non incoraggerà l'indagardaggio. Essa varrà a togliere ad ogni cittadino il timore di finir vittima della più assoluta miseria; e, liberati anche i più miseri dall'affanno del primo alimento, ne sarà elevata la dignità e promossa e resa possibile l'aspirazione a maggiori soddisfazioni merco il lavoro.

Il pane soddisfa solo ad un primo bisogno della vita: le più piccole cose le più grandi fortune non furono mai di alcun freno all'umana operosità. Solo l'incertezza dell'elemento primo dell'esistenza toglie per lo più all'uomo la speranza di migliorare la sua condizione, e lo può spingere all'ozio e all'avvilimento.

Ma il concetto fondamentale onde il Sangiorgi muove, aveva già trovato una illustrazione di rara efficacia nella prefazione di Giovanni Pascoli, il poeta. Sono tre brevi pagine di vera poesia. Riassumerle è impossibile; una sintesi così comprensiva, non comporta sintesi ulteriori.

Robiamone qualche frase: « Quanta fama ha patita il genere degli uomini! — comincia il Pascoli — Quella speranza ha sempre accompagnato il genere degli uomini e l'accompagna ancora. Eppure gli uomini trovarono un'erba dal luogo stelo... »

« O perché non è ancora di tutti l'erba che ci manufecce, il pane che che ci affratella? ».

Gli uomini sono detti, dai poeti che esprimevano le prime storie, i bangiatori di pane, i nutriti di grano. — Questo nutrimento li distingue dalle bestie selvaggie. Or quali mai leggi hanno potuto far proscrivere questo diritto iniziale, fondamentale, speciale dell'umanità? »

Ogni uomo ha diritto al pane: vale a dire ogni uomo ha diritto ad essere uomo.

Chi nasce, trovi pure quanti vogliate mutamenti nella natura delle cose; trovi siepi, fossi, mura nella terra madre bene.

Ma tutto questo a un patto che egli abbia il suo pane.

Io tutte le leggi e istituzioni è questo sottinteso; questa riserva è in tutte le conquiste e concessioni di usurpazioni: che a ogni uomo spetta, però, ciò per cui egli è uomo: la sua umanità... »

« Il pane a tutti? A tutti? Anche ai fanciulli? ».

« Sicuro: non lo neghiamo; nemmeno ai delinquenti! ».

« Ma, allora, come lavoreranno? ».

« Peggio per loro, se non vorranno godere delle loro membra e della loro anima! ».

« Ma lavoreranno: non dubitate. Sono i denutriti, che non lavorano: e non lavorano, perché sono spossati o del corpo o dello spirito. A' oggi modo è un loro diritto il pane come il sole, come l'aria, come il latte della loro mamma ».

Tornando all'istituto, dal quale il Sangiorgi si ripromette, un avviamento a soddisfare tale diritto, il diritto al pane, esso s'impone alla riflessione più attenta, e costituisce un nuovo pargolo alla municipalizzazione dei forni. In

attesa, oltre ai tanti vantaggi igienici ed economici per tutti i consumatori, l'apostolo del Sangiorgi ci fa intravedere un energico rimedio contro il pauperismo.

Tanto seduce il lavoro del Sangiorgi, da riuscire smorzato e vinto lo spirito di critica, che pur talvolta sarebbe tentato di manifestarsi; ed a tale opera di seduzione sembra perfino predisposta l'edizione elegantissima ed originale.

Dalla testata di ogni pagina, incorniciata fra oppugnatissimi pregi ed ammassate le più varie massime di statisti, sociologi ed sociologi, lo spingono a riflettere seriamente sulla tanta fame, della quale, ci parla con effusiva poesia, il Pascoli, e che ispira l'apostolato santissimo del Sangiorgi.

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta del 29 — Pres. Biancheri)

Il fondo per l'emigrazione

Si discute il fondo d'emigrazione per l'esercizio 1904-1905.

Cabrin illustra quest'ordine del giorno: « La Camera afferma che i sussidi per l'assistenza, agli emigranti devono dal Commissariato essere dati soltanto ad istituzioni non aventi carattere politico o confessionale ».

Non è approvato.

E' approvato invece il bilancio così come venne proposto.

(Seduta p.m. — Pres. Biancheri)

In tema di assicurazioni

Del Balzo (Sot. Seg.) risponde all'on. Vigna che lo interroga per sapere, se ritenga obbligatoria l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro di quelle persone le quali gratuitamente e temporaneamente sostituiscono il personale addetto alle macchine agricole per la trebbiatura, ed in caso affermativo quali siano le norme.

Dice che l'obbligo a seconda della legge 17 marzo 1898 era per il macchinista e per il fuochista, ma la legge successiva, estese la tutela, anche agli imbecillati; l'obbligo dell'assicurazione e dell'esercizio le macchine.

Il Ministero ad ogni modo intende interpretare la legge e il regolamento il più largo che possa applicarsi a tutti gli operai della trebbiatura poiché l'istituto è disposto alle maggiori concessioni.

Si passa poi al progetto di legge per il miglioramento di Napoli e lo si approva.

Infine si discute il disegno di legge per l'approvazione della convenzione fra l'Italia e la Francia per le reciproche garanzie ed agevolazioni agli operai.

Il gruppo parlamentare socialista ed il "Referendum"

Ieri a Roma il gruppo parlamentare socialista si è riunito per deliberare sulle condizioni create ad alcuni deputati socialisti (i riformisti) dall'esito del referendum intorno alla incompatibilità dell'esistenza dei circoli autonomi socialisti.

Erano presenti Costa, Badoloni, Montemartini, Ferri, Lollini, Cabrin, Varazzani, Pescetti, Turati e Biscolati.

Averano aderito per lettera Albertelli, Berenini e Prampolini.

Dopo lunga discussione fu approvato un ordine del giorno dell'on. Costa con cui si delibera che, allo stato delle cose, il gruppo parlamentare socialista non trova ragione di modificare la sua costituzione.

Il gruppo parlamentare repubblicano ed il suffragio universale

Si è riunito ieri il gruppo parlamentare repubblicano.

Si votò un ordine del giorno con cui il gruppo parlamentare repubblicano, in conformità delle deliberazioni dei congressi repubblicani e della costante azione del partito, delibera di persistere dentro e fuori della Camera nell'agitazione per il suffragio universale.

(Magnifico e ben dato schiaffo alla Direzione del partito!)

L'inchiesta sulla Marina

Gravi voci — Una frase dell'on. Nofri

Il Tempo ha da Spezia:

La Commissione d'inchiesta è tornata per la terza volta al deposito di carbone di San Vito, ove vi soriosi che già aveva trovato parecchio da fare; poi è salita a bordo della Regina Margherita, la nave invalida che è oggetto dei discorsi di tutti, per le smentite e

lo contromentite alle notizie di sua salute.

La Commissione, si è regata anche alla Direzione di artiglieria.

Corrono gravi voci: Si sarebbero già scoperte delle irregolarità al deposito di carbone, e per quanto non mi sia stato possibile appurare la verità di queste voci, osservo che la Commissione si è chiusa in un riserbo molto più rigoroso di quello dei giorni scorsi, ciò che potrebbe formare una specie di... silenzio alle voci stesse.

L'amico Nofri, s'è smentito insistentemente insistendo da chi scrive, anche fra le innocenti chiacchiere del caffè, è sbottatissimo... Un bottono però gli è saltato via in certo modo, poiché per giustificare viemmeglio il suo silenzio: « S'è sciolto sfuggire questa frase che io, da diligente cronista, mi affretto a render di pubblica ragione: «Questo il momento in cui: è più che necessario che nessuno di noi parli».

La frase mi è parsa sintomatica.

Nell'Estremo Oriente

Per i russi la via sempre peggio

I corrispondenti americani telegrafano ai loro giornali che la posizione delle truppe di Kuropatki è disperata. Unica salvezza per esse sarebbe quella di ritirarsi sopra il territorio cinese.

Questi disastri provocarono una violenta smentita dell'Ambasciatore russo a Washington, la quale afferma che l'esercito russo preferirà essere annientato piuttosto che arrendersi ai cinesi.

Dopo un combattimento durato tutta la giornata, e cominciato con un duello d'artiglieria, i giapponesi occuparono domenica, prima il forte Sotchoeben, quindi, quasi subito, il forte Sachikozan e il forte Kohibanchan, facenti parte della difesa di Port Arthur e situati a sud-est.

I russi ripiegarono ad Orest e lasciarono 40 morti.

Oramai l'unica speranza di Kuropatki per ritardare la marcia del giapponese sta nelle piogge.

La fine di un brigante

per una donna.

L'altra sera, in territorio di Catania, certo Giuseppe Ali, d'anni 40, ritornando a casa ebbe la brutta sorpresa di trovare la moglie seminuda, legata e imbaragliata.

Uscito fuori, scorse un uomo che cercava di allontanarsi.

L'Ali gli esplose contro una fucilata a mitraglia ferendolo gravemente.

Il ferito, condotto moribondo all'ospedale, fu identificato per il pericoloso brigante latitante Orazio Pavone, il quale in assenza dell'Ali voleva abusare della moglie di lui.

SPIGOLANDO

Storia di un diamante — Fra Papa e Vescovo — E allora... oh! oh! paga lui!

Fa le spese delle crociache vaticane questo episodio:

L'arcivescovo di Avana aveva annunciato a P. X. l'invio di un diamante di 10,000 franchi destinato ad una preziosa crociacha per la statua della Immacolata.

Parè che Pio X, ricevendo il prezioso invio, si fidasse... così così; tanto che pensò bene di assicurarsi del reale valore.

Forse pensava che nell'America si fanno tante... americanate...

Il diamante fu stimato dal gioielliere dei SS. Palazzi, il quale dichiarò che la famosa pietra valeva circa 1200 franchi...

« Benissimo — concluse il Papa — monsignor arcivescovo pagherà il resto in denari... »

Infatti, fece scrivere al degno arcivescovo una bellissima lettera di ringraziamento, la quale concludeva pregando monsignore di voler bene compiere il suo regalo in specie sonanti.

Il latino era chiaro.

L'arcivescovo, da buon americano, trasse uno cheque su Londra e lo mandò, a ritorno di posta, al Papa.

Il quale deve aver borbottato con soddisfazione: — Eh, caro il mio americano, ti ga da saver che da sta pasta no se fa gnocchi!... »

Lo SPIGOLATORE.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Siano scritte su una facciata, e caratteri ben chiari.

Calidoscopio

L'onomatice. — Domani, 1 luglio S. Teobaldo.

Effemeridi storiche

30 giugno 1786

Gian Girolamo Gradenigo

al battesimo in Venezia (ove nacque il 19 febbraio 1708) ebbe il nome solo Girolamo, era di famiglia tribunizia. Tre furono i patriarchi Gradenigo. Agostino della famiglia di S. Giustina, Marco e Girolamo della Tribunizia. (Il patriarcha Dionisio Desino ebbe per madre una Gradenigo).

G. G. (Giangirolamo) ebbe per padre Giovanni provveditore della Patria, madre la Lisabetta Conterini.

Esso vestì l'abito fra i Teatini a Venezia, a Piacenza studiò filosofia, a Milano la teologia. Ebbe a maestro mons. Michele Casati (che fu poi vescovo di Mondovì) — autore del catechismo e completò gli studi a Padova. Nel 1736 professore di teologia a Brescia, disapprovando però i teologi di quei tempi e che si perdevano in inutili sottigliezze o in dispute sterili o spassionate.

(Vita di mons. Gradenigo pubblicata in Udine 1886, pag. 9). Imparò a non trillare, e non chiamò dogma ciò che era mera opinione; né opinione ciò che era dogma; e a parlare di Dio non gli venne in mente di metterlo a spavento, ma come di un Ente infinito... ispirante... il più grande amore (G. P. della Stua. Vita di G. Girolamo Gradenigo p. 10).

ebbe Brescia diletto suo soggiorno, e le sue pubblicazioni furono assai lodate dal Traboschi (Letteratura italiana, Modena 1787). Occupato in studi che non hanno confini, si mantenne sempre alieno dallo spirito di partito né mai entrò negli affari allora correnti. Così pure (scrive il della Stua) e tenne lontano da altre questioni che tenevano inquieta la Chiesa consuevole che la guerra è figlia del padre delle tenebre e non del padre dei lumi.

Poiché « la grande eredità che ci lasciò nostro Signore » si è la Pace ».

A Parigi preparandosi in quarantena a un pranzo preparato a grasso e pesce fu ricercato se era lecito mangiare di grasso insieme e di pesce, rispose: io non sono venuto in Francia per fare il teologo, né il decisor dei casti.

Invocò in Francia visitò molte biblioteche eseguendo interessanti ricerche, ma dovette interrompere i suoi studi perché chiamato quale procuratore generale dell'ordine in Italia dove non ebbe lunga permanenza perché chiamato all'ufficio di Arcivescovo di Udine. La nomina venne dal Veneto Senato, il 27 gennaio 1786 la consecrazione a Roma il 2 febbraio 1786, dalle mani del Pontefice.

Non mancarono i ritardi burocratici, ma assunse finalmente l'alto ufficio, eleggendo a suo Vicario generale il letteratissimo mons. Francesco Florio, di cui altra volta ci occupammo.

Mai trascurò gli studi letterari ma attese con molto ingegno ad interessi delle varie istituzioni. Nel 1788 celebrò il solenne aprimento della nuova chiesa annessa all'Istituto Renati, intitolata Madonna della Carità.

Visitò la santa arediocesi, recandosi appresso a S. Antonio e Quant. Pronto e rispondere alle lacerazioni, in Cadore, ebbe però ad interrompere un parroco che andava un po' troppo il lungo, sulla più occulta del sale, e il Gradenigo interruppe: sol iste nos adurit canus.

Si occupò con interesse vivissimo per il pubblico culto alla Beata Elena dei Valentiniani fondatrice delle Terziarie di Udine.

Quello che più merita però rilevato si è l'opera sua per l'ampliamento del Seminario. Nella controversia che riguardava lo studio del Seminario, dice un suo biografo, « col suo fare timido e buono » fece prevalere il concetto che egli aveva diritto sulle scuole del suo Seminario (Pelizzo, Il Seminario di Udine, p. 170).

Lungo sarebbe esporre della crisi e lotte sostenute che il Pelizzo in suo volume dettamente espone.

Il 13 febbraio 1787 mons. G. G. Gradenigo chiese di poter ampliare il seminario, acquistare cioè una casa dalla fraternità di S. Antonio, una dell'antista famiglia degli Estori, una degli Ollioni, e definitivamente fu autorizzato l'acquisto il 10 gennaio 1771. La fabbrica poté iniziarsi nell'ottobre 1772 e finì nel... 1783 però senza gravare il bilancio del seminario. Si spese lire 283,850 e queste contro lire 2309 raggranellate da benefattori e da vendita di materiali.

Il nuovo fabbricato fu ammirato da tutti, compreso Pio VI quando nel marzo 1782 passò per Udine. — « I

solo disegno, scrisse un contemporaneo, eccitava la meraviglia degli intendenti, e il passeggero però ammirava più la generosità di chi intraprese che l'opera dell'architetto.

Fu opera del Gradenigo l'unione di vari benefici a pro del Seminario, e si preoccupava di beneficiarlo in vita perché sapeva di non poter beneficiarlo dopo morto. Ciò specialmente per obbedienza all'articolo della legge Veneta del 10 settembre 1787. Una impresa in complesso mai riuscita si fu quella dell'impianto di una tipografia in Seminario.

Data la grande coltura del Gradenigo a cui si devono molte iniziative sull'ingegnamento, sui programmi, da vescovo attivo praticamente le teoriche della cattedra alla quale aveva egregiamente atteso. Per quanto, era possibile, cercò dare agli studi un indirizzo positivo e salutare, come era delle sottigliezze infelice in cui travagliava la filosofia prima che P. IX e Leone XIII ricorressero gli studi tomistici. Il giudizio è del mon. Pelizzo.

Mon. Gradenigo — dopo una vita travagliosa di grande attività — non si reggeva più in gambe, bisognava dell'aiuto di altri prelati. Richiese anzi un adiutore ma mentre si sollecitava l'assunzione in ufficio (era il canonico Pietro Pellegrini Udinese, vescovo di Paleopoli) il 30 giugno 1788 colpito da improvviso male morì dopo cinque ore di agonia.

Non abbiamo finito il cenno che lo riguarda, poiché è pure memoria delle sue scuole in città per le ragazze e al levate nei principi della fede, addestrava col lavoro delle mani. Desiderava fare altrettanto per i ragazzi ma era aggravato di molte dispense e impresse. Come fu detto in altra effemeride contribuì per il nuovo ospedale. Si occupò di molti interessi morali della vasta Araldicese, e lasciò memoria meritamente duratura.

Nel « piano per i fanciulli esposti » pubblicato dal Murero in Udine nel 1793 e posto anche in rilievo l'appoggio morale e materiale di G. G. Gradenigo.

E accennando all'Ospedale da questa notizia che completa le nostre effemeride: « Temendo la sua umiltà i superbi onorifici massicci dispense che la mortale sua spoglia fosse tumolata nella Chiesa del nostro Ospitale che non sazia questo peggio prezioso in eterna memoria della comune e generosa sua beneficenza.

E in questa Chiesa ove egli riposa per disposizione sua il giovedì grasso di ogni anno convengono i seminaristi, uno di loro tiene discorsi e con l'interesse di duca 250 lasciati all'ospedale... si terminano i salmi in Gloria R.

DIECI MILIONI PER CASE OPERAIE

per offerta di Rothschild I baroni Gustavo e Edmondo Rothschild di Parigi si sono recati giorni sono dal ministro del commercio, Trouillot, per partecipargli come sia loro intenzione di regalare 10 milioni di franchi per la costruzione di case operaie a buon mercato, fornite di tutti i miglioramenti adottati nei grandi centri industriali d'Europa.

Queste case dovranno essere date gratuitamente, oppure affittate a prezzi modicissimi, e il prezzo d'affitto dovrà essere devoluto a sovvenzionare le istituzioni o le iniziative rivolte al benessere degli operai.

L'Arte "per la Pace" alla Esposizione del 1906

Nell'ultima sua adunanza il Consiglio Direttivo della « Società Internazionale per la Pace — Unione Lombarda », ha stanziato la somma di lire 3.600 per l'acquisto del diritto di riproduzione e di diffusione di quelle opere d'arte esposte nella Mostra di Milano del 1906, che potessero giovare alla propaganda dell'idea di pace e di abbattimento della violenza che informano il programma dell'Associazione.

Contro l'alcolismo

Le leghe contro l'alcolismo di Venezia e Bergamo, d'accordo con altre consorelle, indicano un « Convengo contro l'Alcolismo in parziale collaborazione col XII Congresso Sanitario-Interprovinciale dell'Alta Italia ».

A detto Convengo che si terrà in Venezia nei giorni 16-17 luglio, parteciperanno spiccate personalità in ogni ordine di cittadini nell'intendimento di raccogliere e coordinare le forze migliori per una proficua lotta contro l'alcolismo.

Dott. UGO ERSETTI

Allievo della Clinica di Vienna Specialista per l'Obstetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIRUTTI, N. 4

ABBONAMENTI STRAORDINARI al Friuli

Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente anno — per sole lire 8 — con diritto al premio di un ricco e solido portafoglio del medesimo tipo e valore di quelli già distribuiti agli abbonati annuali (spedizione compresa).

Abbonamento estivo (per bagnanti, villeggianti) da oggi al 30 settembre — lire 4 — con diritto all'elegante e ricco volume illustrato « Leggetemi », edizione di lusso.

Abbonamento mensile (da qualunque giorno) lire 1.40.

Cartolina-vaglia all'Amministrazione.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del Friuli.

Interessi e cronache provinciali

Mandamento di Spilimbergo

Faldis, (Castelnuovo del Friuli) 28. Alcuni elettori, con a capo il sig. Vittorio Tositti, portano a consigliere provinciale, nelle prossime elezioni del 17 luglio, il cav. Luigi Baschiera nativo di Clauzetto, ora domiciliato a Venezia; e sembra che domenica prossima questi elettori si abbocheranno con quelli di Clauzetto sul modo di comportarsi. Ora, quindi, i presunti candidati sono nientemeno quattro e cioè: Baschiera, Belgrado, Pognici e lo Scatton.

Tanto per la cronaca elettorale — Riferirò i risultati.

Perdonone, 29 — Rinvenimento di cadavere

(Dafne) Stamane un pescatore nei pressi della Baridda rinvenne il cadavere del suicida Cordenone operaio stovignolo. Si sono recate sul luogo le autorità per la relativa identificazione.

Solopere Makò — Purtroppo la questione resta ancora insoluta

per una riprovevole e riprovata ostinazione a volere assolutamente dalle vittime. Questo sentimento di orda vendetta ha spostato completamente l'opinione pubblica che prima pareva esser favorevole al Cotomifolo.

Saiole, 29. — Risposta

— E' vero che a più utili cose si dovrebbe dedicare il tempo, perché certe corrispondenze di crani sconquassati non potrebbero aver diritto che a compianto. Siccome però che anche nello sconquassamento di una mente vi può essere qualche barlume, sia pure basato sul principio di invidiosa prepotenza, non sarà male che questo al epistola, e noi della sconquassata Amministrazione, anche senza l'intervento del C. R., vedremo di rispondere a tutto ciò che con qualche ordine si verrà chiesto.

Così avremo anche occasione di smascherare chi a spalle dei padri ha rubato e ruba, senza esserne denunciato. Tanto valga in risposta alla corrispondenza comparsa nel Giornale di Udine di ieri martedì.

Giuseppe Lacchin.

Tricesimo, 29 — La festa di S. Pietro

— Riuscitissima la tradizionale festa campestre in occasione di S. Pietro; e ne va data lode alla nob. famiglia Masotti, la quale si distingue sempre per la larga ospitalità che offre agli amici, per il buon gusto ed il tatto nella scelta dei divertimenti.

Il colle di S. Pietro presentava sulla sera un aspetto imponente e fantastico: gramito di gente, illuminato a palloncini alla veneziana ed a gas acetilene. Due bande, quella di Paderno e quella di Tricesimo, suonarono vari pezzi, distinguendosi nell'esecuzione di essi.

Sulla spianata del colle era imbandita, con molto lusso e profusione di fiori, una mensa circolare, a cui presero parte i presenti e gli amici della nob. famiglia Masotti.

Notiamo: la famiglia Beasone, le signore Fabris e Corradini, la signorina Drusci e fratelli, il signor Marustig, venuti tutti da Udine; il sig. Colantoni con la signora, il dott. Alberto Carnevali e famiglia, il conte di Montegnacco, il signor Snelz e figlia — tutti di Tricesimo. — Ed altri di cui si sfugge il nome.

L'allegria fu cordiale e sovrana, fino a tarda ora. Essusi i brindisi, si cantarono invece le patetiche villotte friulane.

Poi si passò sulla torre che domina il colle, illuminata a giorno; e finalmente, a malincuore, fra il suono delle bande, si prese commiato dagli ospiti generosi e gentili.

Tolmezzo, 29 — L'annegato nel Fella. — I carabinieri nelle vesti dell'annegato Riccardo Balfo (non Morassi, come erroneamente annunciammo) trovarono un coltello, uno spazzolino, 27 centesimi, un fazzoletto, ed una corona. Ieri venne sepolto nel cimitero di Amaro il cadavere.

Consiglio Comunale. — Per domenica 3 luglio è rinvocato il Consiglio comunale, essendo andato deserto per mancanza del numero legale la seduta di domenica 26 p. p.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

Echi elettorali

Il commento di un giornale romano (Dal Prosceno).

A Reggio Emilia avvenne quello che non era difficile prevedere. Il socialismo, padrone del campo, di tutti i campi dell'attività pubblica, da paragoni fatti, fu battuto dalla coalizione del « Bene economico » cioè di tutti coloro ai quali la sostanza e le esteriorità di un'amministrazione socialista davano il mal senso. Il torto dei socialisti era stato specialmente quello di aver voluto sostituirsi in tutto a tutti gli altri, non solo spodestando coloro che presistevano al socialismo in un ufficio o in qualche carica, ma tarpando le ali al desiderio di tutti coloro che aspirano a qualche cosa.

Fu una bella audacia, anche per l'avv. Prampolini, quella di voler fondere sul serio una minuscola repubblica sociale a Reggio Emilia, con adeguata edilezione a tutti gli amici di buona volontà, e l'ostacolo per sé agli affari se non si disponevano a ricevere il crisma del partito. Gradualmente si possono far adottare, da un partito forte ed unito, e da un uomo popolare e duro come Camillo Prampolini, tutte le riforme sostanziali più ragionevoli ed opportune: ma non si può mutar tutto, anche il cerimoniale della vita pubblica, quasi d'improvviso — perché gli anni sono mesi nella vita dei partiti politici che hanno preso impegno solenne di viver dei secoli, ipotizzando l'avvenire.

La costituzione della repubblica sociale nei reggiani trovò impreparati i costumi e la gente, la buona e cordiale gente emiliana sempre molto conservatrice, nel fondo, anche quando sorride bonariamente al socialismo degli apostoli alla Prampolini e si lascia persuadere a farne la prova.

La prova fu fatta; e se per essa, o anche per essa, il socialismo nel reggiano si tenne compatto nel riformismo turatiano, resistendo ad ogni tentativo di secessione e alle sollecitazioni rivoluzionarie, è anche vero che per questa prova, forse prematura, forse eccessiva nei metodi e nella esteriorità, i socialisti parvero infedelti troppo, e spolarono tutti i contrasti da vedersi contro, in una coalizione di tutti gli avversari, che domenica furono vittoriosi.

Noi non sappiamo, se compiacerci o rammaricarci di questa sconfitta dei riformisti di Reggio. Come non soco i listi, dovremmo segnalare una decadenza, innegabile a Reggio e in altre parti, di questi bersagli della politica che hanno voluto correre innanzi troppo, perdendo la lena. Ma come democratici di rammarichiamo perché a Reggio una coalizione anti-socialista, minestrata dal prete, non può essere che reazionaria. La grande maggioranza del Consiglio comunale di Reggio (28 voti contro 12) è sempre prampoliniana, ma, naturalmente, la recente batosta togliè ogni forza e ogni prestigio all'amministrazione, condannata dal suffragio. E forse avremo le elezioni generali amministrative a breve scadenza.

Domenica scorsa fu una buona giornata elettorale anche per i monarchi celti armenesi, federati di tutto il gesuitismo democratico e il clericismo accentratore di cui è afflitta la forte città del tre T Esis. Confermarono la loro supremazia al Comune e l'equivoco della loro sincerità politica, con una vittoria, numericamente considerevole, contro i socialisti e i radicali.

I repubblicani mostravano, anche a Cremona, d'essere diventati una minoranza assolutamente insignificante.

Gli interessi conservatori, che a Cremona si danno il lusso persino di un giornale, e i demagoghi, hanno avuto vittoria chiamando a raccolta, attorno alla bandiera nazionale monarchica, tutti gli elementi retrivi e paurosi, contro l'on. Sacchi che non ha voluto fare alleanza coi socialisti, per non confondere i connotati di due partiti, distinti e diversi di metodo e di programma.

Ci vuole la impudenza cretina di strioni d'infamia pugno per gabellarsi monarchici e persino democratici, con-

tro l'on. Sacchi, sempre coerente nel suo lusinghiero monarchico e nella fede democratica.

Intanto costoro sono spinti, o risolti, al Comune, coi preti: cioè coi soli alleati di cui siano degni. E l'on. Sacchi non darà, anche questa volta, le dimissioni da deputato di Cremona, per non costringere, alla vigilia dei Comuni politici, gli elettori politici di Cremona a dargli una nuova prova della loro fiducia. Non avrebbe né pur più, come l'anno passato, un competitor socialista, perché questo partito nel cremonese non ha più... Soldi.

I conservatori clericali vissero poi, parzialmente, anche in Udine, e vinsero in altri Comuni se i partiti democratici non provvederanno a resistere con fermezza, ai reazionari conservatori. Libero.

« Già, o cioè se la lezione delle cose rimarrà inascoltata! »

NELLE SCUOLE I promossi senza esame

Scuola Norm. femm. di S. Pietro al Nat.

Promossi dalla I classe Complet. (20 iscritte). Borletti Quintilia da S. Daniele, Corradini Gemina da Prato Caroleo, Dona Margherita da Porto Gruaro, Del Toti Maria da Maniago, Gariatti Maria da S. Vito al Tagliamento, Lonza Nerina da Montefalcone, Mazzolini Anna da S. Pietro al Nat. sive, Mattiuzzi Maria da Artegno, Nava Rosina da Codroipo, Tomadoni Ines da Cormons, Toti Teresa da Gemona.

Dalla II Complet. (iscritte 13). — Boschetti Evelina da Raspeno, Borghio Rosina da Faedis, Cucavaz Antonietta da S. Pietro, Diamante Laura da Spreano, Pantarotto Maria da Corchione, Piva Anna da Saiole, Orlandi Antonietta da Latisana, Sepplori Maria da S. Donà, Zamola Clelia da Sognoacco, Zanuttini Valentina da Cividale.

Licenziate dal Corso Complet. (iscritte 9). — Boschetti Romilda da Rapiano, Lussati Anita da S. Vito al Tagliamento, Zanari Leonilde da Udine.

Dalla I Normale (iscritte 13). — Bonessa Evelina da Cividale, Ciamotti Calpurnia da Marano Lag., Clemenolgi Antonia da Azida, Coloredo Benvecuta da Sterpo, Facchini Tranquilla da Cividale, Morgante Alice da Tarcento, Polsea Alice da S. Vito al Tagliamento, Smeraldi Clelia da Chioglia, Urban Aida da Codroipo, Villis Olimpia da Cividale.

Dalla II Normale (iscritte 8). — Cucavaz Faustina da S. Pietro, Fulvio Fulvia da Cividale, Luchetta Maria da Cividale, Paulon Gandida da Barcia, Poli Anna da Fauggis, Voggr Erminda da S. Pietro, Verzegnassi Maria da Cividale, Zatti Ida da Cividale.

Gli esami di domani

nelle scuole secondarie e normali

Domani, 1 luglio, avremo gli esami seguenti:

Al R. Ginnasio: il componimento di italiano per la licenza e per gli esami di ammissione alle classi 2, 3 e 4.

Al R. Liceo: il componimento di italiano per l'ammissione alle classi 2 e 3.

Alle Tecniche: il componimento di italiano della licenza e di ammissione alle classi 2 e 3.

Alle complementari: il componimento di italiano per gli esami di licenza e per quelli di ammissione alle classi 1, 2 e 3.

All' Istituto Tecnico e alle Normali domani nessun esame.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia Chi semina vento raccoglie tempesta

Una Lega di Migliorari, che si scioglie

Scriviamo ieri:

« Ci consta che il signor Bressani, cassiere della Lega gasisti, e membro della Commissione esecutiva camerale, ha deciso di rassegnare le sue dimissioni da consigliere, il che farà in giornata.

È questo uno degli effetti della propaganda elettorale trevisiana. Infatti ieri sera, dal Trevisiano prima e da alcuni membri della Commissione poi, il Bressani venne vivamente invitato per la nota leale dichiarazione dei gasisti con cui veniva rettificata una erronea affermazione del Trevisiano al Comitato del Minerva.

Abbiamo assunto ulteriori informazioni e ci consta che non solo il Bressani nel pomeriggio di ieri con una lettera dignitosa e motivatamente si dimetteva da consigliere e da membro della Camera, ma che oggi stesso si dimetteranno in massa tutti i componenti della Lega stessa.

Ciò è triste, sproporzionatamente triste, per chi, come noi, intera sente l'alta missione dell'organizzazione operaia e con vive simpatie segue ovunque il suo incremento. Ed è tanto più triste questa crisi, per le cause non di natura economica che la motivarono, ma esclusivamente d'indirizzo e di metodo.

Ricordiamo che su questa colonna, il 25 maggio u. s., polemizzando con il nostro redattore Stringari, il signor Trevisiano ebbe a dire: « Io so che un'oncia di fatti vale assai più che molte tonnellate di chiacchiere »; e qui, nell'enumerazione degli ultimi promettenti fatti, metteva primo la costituzione della Lega gasisti.

Ebbene, neppure ad averlo fatto apposta, furono proprio le sue chiacchiere... elettorali, durante i dieci giorni che l'opera sua fu inopportunistamente sottratta ai fatti reclamati dalla Camera del Lavoro, che distruggevano, a solo un mese di distanza, ciò che aveva citato a suo principale titolo di merito.

Ripetiamo: ciò è triste; ed i commenti scaturiscono da sé, ed eloquentissimi.

Il guaio è che il vento in questo caso lo semina chi oggi o è e domani non o'è più; e la tempesta invece la raccoglie il proletariato friulano, che resta — se non si provvede più che presto a rimuovere le cause di sfacelo nella sua bella organizzazione! »

Ecco la lettera mandata alla Camera del Lavoro:

Spett. Camera del Lavoro di Udine,

I sottoscritti, conferma del la dichiarazioni inserite nel giornale Il Friuli, protestano per la nuova offesa, rivolta al compagno Bressani; e per atto di solidarietà verso il medesimo, e perché dette offese colpivano anche tutti i gasisti, dichiarano di non aderire più a codesta Camera del Lavoro.

Firmati: Rag. Innocente Toppani, Angelo Del Zotto, Marchesani Luigi, Migotti G. B., Miani Vittorio, Miani Luigi, Castelletti Romeo, Zaccolo Anselmo, Grigorone Giovanni, Fassinato Italo, Macheletti Francesco, Dorigo Antonio, Tonin Paolo, Grigorone Leonardo.

Questa sera alle ore 20.30 si riunirà la Commissione esecutiva per urgenti ed importanti comunicazioni e deliberazioni relative.

Benevolenza. Il sig. Modonutti Agostino, in morte della madre sua off. lire 25 alle Dorellette. Ringraziamoli.

20 lire di mancia a chi riportasse alla Villa Kochler Percotto un cane da caccia macchiato bianco, nero e caffè, smarrito giorni fa.

OROLOGERIE - OREFICERIE
ITALICO RONZONI
UDINE
ANGOLO VIA MERCERIA N. 1 e MERCATOVECCHIO
Completo assortimento OROLOGI di precisione
Longines - Omega - Zenit ecc.
GIOIE - ARGENTERIE
Articoli fantasia per regalo
MONTECATINI
ACQUE E SALI NATURALI PURGATIVI
STABILIMENTO « LA SALUTE »
(Proprietà Eredi Gabrielli)
Cinquant'anni d'incontrastabile successo | Spedizione settimanale 10,000 fasci
Acque: Saline, tipo Tattucio - Manno, tipo Tamerio - Nuova Torretta, tipo Torretta - Grotta, tipo Regina - Mandorlo, tipo rinfrescante. — Garantisce da ogni impurità. Le più economiche fra le acque congeneri perché indipendenti da quelle governative affittate a Società private. Eccelsissimo nelle malattie dello stomaco, nei cattari cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella clorosi del fegato.
Analisi chimiche ed attestati di celebrità mediche.
PREZZO Cent. 60 AL FIASCO (litri 2 litri).
Rappresentante esclusivo per la Provincia di Udine: Ippolito Biasutti, S. Daniele (Friuli).
Depositario principale in Udine: L. V. Beltrame, farmacia alla Loggia piazza V. E.

La Giunta Provinciale Amministrativa (Seduta del 23) Affari Comunali

Udine: Ampliamento della Via Teonica e contratto di un pre di 40.000 lire con la Cassa di Risio. — Approvato.
Udine: Regolamento tasse e rivedite. — Approvato.
Venezia: A-ssogno nuovo alcole di disegno. — Approvato.
Lauco: Concessione conubi al frazionati. — Approvato.
Tolmezzo: Destinazione in senso di locale ad uso edificio scuola. — Approvato.
Villanova: Vendita di del bosco Vinado. — Approvato.
Treviso: Concessione di combustibile a privati. — Approvato.
Trasaghe: Estensione lib della Casa di Risparmio. — Approvato.
Biotino: Composizione anno regolatore dell'orologio di Fellet. App.
Prestopo: Regolamento servizio medico. — Approvato.
Quaro: Tariffa tasse famig. App.
Marano Lagunare: Censura fondo comunale. — App.
Pavia d'Udine: Concessione area al Circolo Agricolo per una pubblica. — App.
Sedegliano: Impianto pubblica e relativa tariffa. — App.
Fontanafredda: Concessione di impianto pali lungo la strada Società Telefonica. — App.
Lauco: Aumento fitto locale ad uso Municipio. — App.

Società Italiana per lizzazione delle forze idrauliche venete: Trasmissione di energia elettrica prodotta dalla derivazione del Cof attraverso i vari comuni della Provia. Approvato.
Consorzio boschi cast: Utilizzazione sfaglio e piante fora del bosco di Collina e prori del bosco Pazzat. — Approvato.

Opere P
Udine, Ospedale Civ. Rifiutanza anormale di una casa inacchiuso. — Approvato.
Udine, Secolar caselle Zitella: vendita terreno al no 383 in mappa di Udine esterno, alla pubblica. — Approvato.

Fordone: Caspè Civile: Cauzione per il servizio tesoreria. — Approvato.
Fordone: Casa scorsò: Retta pel 1903. — App.
Tarcento: Opera Coianiz: Transazione con il Com. di Tarcento. — App.

Gonars e Merello: Convegno 1902 della Congregazione Carità. — App.
Arzini e Monteni: Bilancio 1903 della Congregazione Carità. — Approvato.

Premariacco: Coterita del S. S. Sacramento: Affrancazione. — Approvato.

Fel cancelli e segretari una buona notizia Roma: Sono in corso i decreti di diverse promozioni nel personale dell'ancillerie e segreterie giudiziarie, esecuzione della legge 2 luglio 1901 la quale non ha finora potuto aver completa attuazione per deficienza di di in bilancio e per i corsi davanti a quarta sezione del Consiglio di. Sta che pura hanno contribuito a ritardare l'applicazione.

Santa cetina. Programma dei pezzi musiche si eseguiranno questa sera da ore 20 alle 21.30 sul piazzale di Venezia:

- 1. Marcia « Sangalliano » Nicoletti
2. Inno dall'indocazione « Il Profeta » Mayerbeer
3. Valzer « Bruna Blonde » Bartz
4. Atto I « Travi » Verdi
5. Fantasia « El Sieha » Maronco
6. Polka « Rosi » Musone

Al mercato nita, erbaggi ecc. questa mattina furono i seguenti prezzi:
Pragole da 97 1.05 al chilo.
Tegoline da 12 id.

Notelle agricole

I vantaggi da mietitura precoce
A mietere sto a' sempre da guadagnare. Questo specialmente in cui la stagione presenta con qualche giorno di anticipazi.

J. A. Ott nel suo aureo libro Il frumento, mostra che colla mietitura precoce o'è guadagnare circa il 10 per cento di prodotto.

E a o. p. mietendo in ritardo una notevole quantità di spighe resta vuota ed imputato si perde nel terreno. La o' è di per se è evidente che non bisogno davvero di dimostrazione.

Il frumto dev'essere raccolto appena che il maggior parte delle spighe siano gialle senza aspettare che ingiallisca anche i culmi, i quali generalmente ritardano di qualche giorno a maturare.

La mietitura va iniziata con qualche giorno anticipazione, perchè incominciando diversamente a mietere al principio del campo a frumento g. a ma-

turo, si arriva in fondo a frumento sfatto, cioè tale da uscire dalle giame al minimo arto.

Non si ritardi adunque ad iniziare la mietitura anche in presenza di qualche spiga verdognola, la quale finirà di maturare nelle bighe.

Per quanto è consigliabile la mietitura precoce altrettanto è consigliabile la trebbiatura sollecita.

L'esperienza insegna che il frumento guadagna a restar qualche tempo nel covoni, dove il silico seguita a vegetare e ad ingrossare a spese del gambo.

Dunque mietitura precoce, trebbiatura ritardata: ecco una regola semplicissima e di stagione per poter aumentare di qualche cosa il prodotto del frumento senza verun aumento di spesa da parte del produttore.

Mercato milanese

Milano 29

Sete e bozzoli.
Un piccolo risveglio si nota da alcuni giorni sul mercato delle sete. Anche per la sete lavorata si prevede una maggiore attività per il futuro, quantunque le transazioni si mantengano sempre limitate.

Per nuovi bozzoli quasi tutti i mercati si chiudono con un rialzo che supera le tre lire.

Graz.
Come sempre accade, all'epoca dei raccolti, i grani da alcuni giorni hanno subito leggeri ribassi.

Le ricerche sono limitate. Hanno fatto la loro comparsa i primi del nuovo raccolto: essi trovarono facile collocamento.

Frumento nostrano vecchio da lire 21.75 a 22.50; idem nuovo da lire 21.25 a 22; idem veneto e mantovano da lire 22.25 a 22.75; idem estero da lire 24.75 a 25.25.

Avena nazionale da lire 15.50 a 16; estero idem.

Grantorco nostrano da lire 13 a lire 13.50; veneto e mantovano lire 14.75 a 15.50; estero 13 a 15.

Piccola posta.

Abbon. G. S.: il processo Palizzolo? Eh... o'è tempo! Adesso sta parlando, crediamo, l'avv. Trapanese, certo per... alcune settimane. Ma si spera che prima del 1903 si avrà la sentenza.

G. C., Padova: avete ragione, scuotetevi, sarà fatto.

Note e notizie

L'agitazione dei professori

Malcontento contro il Ministro.
Le parole dette dall'on. Orlando alla Camera il 24 corrente hanno destato — così ci viene comunicato — una viva agitazione tra i professori delle scuole medie.

In molti centri si intendono di protestare specialmente per l'accesa di aver fatto sempre una macchina questione di stipendio.

L'occasione per la protesta si offre prossima ed opportuna.

In questi giorni i capi degli istituti inviteranno i professori ad eleggere, per disposizione del ministro, i tre colleghi che debbono entrare nella Commissione incaricata di coordinare le norme regolamentari per gli esami.

In tale occasione, come segno di protesta, i professori presenteranno — si dice — scheda bianca.

Questo per ora. Il resto, al Congresso di Roma.

Un incidente italo-giapponese

Il corrispondente da Pietroburgo all'Echo de Paris telegrafa:
« Apprendo da Liao yang che i giapponesi hanno fatto delle manovre di tiro d'artiglieria a Seian-hai-kuan, di fronte alle coste ionie europee. I francesi non fecero osservazioni; ma gli italiani fecero conoscere che se il caso si fosse ripetuto, essi risponderebbero con salvo di tutta la guarnigione. I giapponesi hanno fatto le loro scuse ».

Barbarie giapponese

Crudeltà verso i feriti — Infanzia.
Parò oramai confermato il modo inumano e scellerato con cui i giapponesi si comportarono verso i feriti sul campo di battaglia.

Il dottor Staukevitch del corpo del generale Mitouko ha fatto, si dice, numerose fotografie rappresentando i soldati vittime della crudeltà giapponese. Queste fotografie saranno sottoposte alla Corte dell'Aja come documenti di prova.

A molti feriti fu strappata la lingua, ad altri tagliate le mani, inferti numerosi colpi di baionetta.

Si afferma che i giapponesi tirarono contro le ambulanze e contro il personale sanitario, al che parecchi infermieri ed aiutanti degli ospedali sono stati uccisi.

Il dottor Roseoff è stato ferito mentre curava dai prigionieri...

E MERCATALI dir. propr. respons.

NELL'OTTAVA dalla morte dell'ing. Bortoluzzi

S. Daniele, 30.
La morte dell'ing. Bortoluzzi mi desta un vivo rimpianto per la perdita dell'amico e del cittadino. Ricordiamoci la virtù, questa sopra tutte: la sincerità e l'interessa del carattere. Fu un uomo che non portò maschera mai né sul volto né sull'animo, oh' egli ebbe buona e gentile sotto una ruvida scorza.

E o'è ben sa chi lo conosceva nell'intimità e lo ricorda gioialmente, affabile, arguto e piacevole narratore. Per la patria impugno il facile e fu patriota, senza oggi essere un patriottardo, all'eno delle dimostrazioni e dalle parate. Fu repubblicano inflessibile: ma il senso pratico che possedeva a dovezia, lo teneva lontano dalle intrinsechezze puramente formali; chi gli fu compagno per tanti anni nel Comitato democratico che lo ebbe a suo presidente, può attestare come da lui venissero le parole calme, temperate, le proposte concilianti, dettate dal buon senso.

Certi democratici negli ultimi anni, trovarono che l'ing. Bortoluzzi aveva dei difetti e lo misero lì disparte.

L'ing. Bortoluzzi, come tanti patrioti veri la cui gioventù trascorre in tempi tormentati per la patria, non aveva saputo o potuto ordinare la propria esistenza in modo da non trovarsi a dover lottare colla necessità della vita: ma eran piccoli difetti e piccole colpe che sparivano completamente di fronte alle benemerenz.

Oh! ai patrioti che del dovere compinto si fecero sgaballo per salire, a quelli che presentavano il conto, voi vi inchinate e non guardate poi sottile, ma per i galantuomini semplici e modesti che si danno per quel che sono, che non brigano, che non sollecitano il vostro consenso, né sollecitano il favor popolare, per questi voi diventate tanti Catoni!

OCCASIONE!!!

Il sig. QUINTINO CONTI — proprietario del ricco negozio di OROLOGERIA, GIOIELLERIA, OROLOGERIA, ARGENTERIA, sito in Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo) — avverte la spettabile sua clientela che merco un grosso blocco di sopraindicati articoli, fatto con una primaria casa nazionale, ritirata dal commercio, è in grado di dare la merce, garantita sotto ogni rapporto, a vero prezzo di fabbrica, in modo da non temere confronti di sorta.

Nessuno quindi, prima di fare acquisti del genere, dovrebbe esimersi dal recarsi a visitare questo primario negozio, a raffrontarvi la qualità ed i prezzi dei vari articoli, tutti modernissimi, e che vanno dall'antichità al più ricco.

Regali novità per ogni occasione.
Oro 18 Karati

Cartoleria MARCO BARDUSCO (UDINE)

Copione assortimento Cartoline di rinomate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con oggetti di assoluta novità al platino — zinco-tipia — cromo-grafia — litografia — fotogra-vures — rilievo stile medico-vale ecc.

Grande assortimento Libri scolastici ed oggetti di cancelleria

Prezzi onestissimi

Sopra scarpe gomma Biciclette e Macchine da Cucire Teodoro De Luca a prezzi di fabbrica

in Via Daniele Manin, N. 10

AMBULATORIO della Società Prelett. de'Infanzia

(Via della Prefettura n. 14) aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì, eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI dalle ore 11 alle 12 Specialista dott. Antonio Gambarotto soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO dalle ore 13 alle 14 Specialista dott. Oscar Luzzatto.

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE dalle ore 14 alle 15 Specialista prof. Guido Berghini.

MALATTIE DELLA PELLE dalle ore 15 alle 16 Specialista dott. Giuseppe Murero.

La rivincita dello schiavo

Lo stomaco è uno schiavo costretto di accettare tutto ciò che gli si impone, ma alla fine poi si vendica delle sue disgrazie nel modo subdolo e crudele di uno schiavo.

Il signor Onofrio Eugenio capo stazione di Casabardino (Chieti) descrive in una lettera in quale maniera il suo stomaco l'ha punto e come, grazie alle Pillole Pink, egli guarì della sua malattia.

« Il mio cattivo stomaco, le mie cattive digestioni mi hanno fatto soffrire durante parecchi anni. Fu un tempo in cui mangiavo qualsiasi cosa senza il minimo incomodo, ma dacché cominciai ad aver male allo stomaco ho subito perduto l'appetito e poca efferato dolori inauditi. Non avrei mai creduto che per tirare innanzi la vita si fosse obbliti. Signor Onofrio Eugenio, gati di passare a traverso simili torture; s'evitate attenti per decidermi a lasciarvi morire di fame. Dopo ogni pasto mi colpiva una specie di congestione con crisi di sbadigliamenti; poi una sete ardente, agitata da un senso di bruciore allo stomaco, mi prendeva, e mi assalivano nausea, eruttazioni e talvolta anche vomiti, e tutto ciò accompagnato da mal di capo.

Questa sofferenza quotidiana mi disappetivano completamente e mi sfinivano. Ero assai debole, invecchiato precocemente. La malattia mi consumava lentamente, le mie forze diminuivano ogni giorno. Usai invano di tutte le risorse dell'arte medica e finalmente ricorsi alle Pillole Pink. Dopo qualche settimana di cura mi sentii perfettamente guarito, ringiovanito e godo una salute eccellente ».

Lo stomaco è il ricettacolo nel quale mettiamo tutto ciò che vogliamo perchè esso è costretto di accettare ogni sorta di nutrimento, ogni sorta di bevanda. Noi non lo ripariamo, lo facciamo lavorare senza tregua ad ogni ora durante degli anni. Non è quindi sorprendente che divenga debole. Le Pillole Pink lo tonificheranno, lo fortificheranno perchè esse tonificano ed arricchiscono il sangue. A causa di questa loro facilità, guardano altresi facilmente l'anemia, la clorosi, la nevrosi, la debolezza generale, il reumatismo, la diaza di S. Vito, le emicranie, le irregolarità, le nevralgie, la sciatica.

Queste pillole si possono procurare in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, 4 S. Viozino. La scatola lire tre e cinquanta, 6 scatole lire diciotto, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratuitamente a tutte le domande di consulto.



ELIXIR "EXCELSIOR"

premiato con Gran Diploma e Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Parigi (1904), proficuo dagli intelligenti ai Foresti, agli Elixir-China, ad ogni altro amaro onimiale.

Tonico, sbruffino, rinfrescante, corroborante, digestivo, ottimo nelle atonie dello stomaco, debolezze, l'anguori, indigestioni, ecc.

Bottiglie da L. 5 - L. 3 - L. 1.50 (per posta cent. 80 in più).

Rivolgersi alla Premiata Casa di Specialità Igienehe A. DE BESTETTI 3 Via Canova, 13 - Milano - Via Agnello, 15

Se volete guarire

Impotenza, Debolezza virile, Nevrosi, Sterilità, senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del Dottor CESARE TENCA MILANO - Via S. Zeno, 6 p. L. - MILANO (S. Gerolamo)

Consulti per lettera-posta pagata. - Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

PREMIATA FARMACIA Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfati di calcio e soda e sostanze vegetali. Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3.

Ferro China Bahabbaro sovrano rinfrescante del sangue. BOTTIGLIA L. 1. Questi preparati vennero premiati con Medaglia d'Oro all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Stabilimento Fotografico GIUSEPPE DI PIAZZA

GEMONA - Vicolo del Teatro, 5 - GEMONA

Si eseguono lavori fotografici di ogni genere e di ogni formato fino alla dimensione 30x40; riproduzioni, vedute, gruppi, architettura, interni ecc.

Ingrandimenti al Platino artisticamente ritoccati.

Nell'annesso negozio ogni dilettante trova un variato assortimento di articoli per fotografia, lastre delle più rinomate Ditte nazionali ed estere, carte e cartoncini, nonché bagni e tutti gli accessori occorrenti ad ogni professionista.

Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA

per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE Consultazioni dalle 13 alle 14

Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4

GOZZO Premiata liqueur antistrumosa Serafini Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine) L. 1.50 il fl. più c. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franchi nel Regno.

D.r Carlo Zanolli notaio - Udine Studio Via Belloni n. 10, di fianco al Corazza.

OLI SASSO Oli d'Oliva per Famiglia, Istituti, Cooperative ed Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. F. Sasso e Figli, Oneglia.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 20 per posta; tre vasi L. 4.50, franchi. Dentifrici Venus, in pasta L. 2.25 in scatola, più cent. 60 per posta; altri L. 2.00 il Baccini, più cent. 50 per posta; in polvere L. 1.50 in scatola, più cent. 15 per il porto. Estratto Venus, dose L. 1.50, più c. 60 di posta; 6 dose L. 12.75, franchi. Lozione Venus (acqua per capelli), semplice e al profumo, in flacone L. 1.35, più cent. 50 per posta. Vellutina Venus bianca, rosa e vaniglia, estate, porcellana L. 2.75, di cartone L. 2, più c. 80 di posta. Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI & C., Milano.

TERME DI BATTAGLIA (presso Padova)

HOTEL delle TERME e STABILIMENTO TERMAL Complettamente rimodernato Nuove e perfette installazioni per le cure

Bagni termali e di Fango - Grotta naturale sulfurea 37°50° - Cure elettriche - Massaggio.

La cura più efficace per la Gotta, Reumatismi, Artrite e per tutte le nevralgie spinali.

Pensieri da L. 8 a L. 12. - Chiedere prospetti e tariffe. Medico Directors Cav. Dott. PEZZOLO

Condut. E. RIGHI - L. VISENTINI

Rubrica utile v. quarta pagina

